

Giuni Russo, il canto dell'amore trascendente

ANDREA SPINELLI

MILANO. «Cercati in me» è l'album postumo con cui Giuni Russo torna a raccontare il mistero dell'amore. Un amore trascendentale, fremente, puro, incrociato su quella via della fede percorsa dagli anni Novanta in poi con dischi e spettacoli sempre più concettualmente intensi ed emozionalmente elevati.

«Cercati in me» non fa eccezione, affastellando uno sull'altro gli slanci emotivi di undici canzoni interpretate passando dall'italiano all'arabo al giapponese. Cinque gli inediti, fra cui una versione dal vivo dell'«Ave Maria» composta da

Verdi per l'«Otello», più alcuni remix. Ma c'è pure lo spirito natalizio dell'«Adeste Fidelis» trascritto a metà Settecento da sir John Francis Wade prendendolo da un tema popolare inglese. Quello di «Cercati in me» è un progetto dietro a cui se ne cela un altro: parte dei proventi ricavati dalla commercializzazione dell'album, infatti, contribuiranno a finanziare l'allestimento a Milano di una mostra permanente sulla cantante di «Un'estate al mare», dove troveranno spazio abiti, dischi, foto, memorabilia, e quant'altro. Scomparsa nel 2004 a soli 53 anni, la Russo è stata ricordata da raccolte di duetti («Unusual»), album dal vivo («Mediterranea tour»), antologie («The complete Giu-

ni») e da un documentario («La sua figura») firmato da Franco Battiato, che ne sottolineano l'anima fragile e combattiva, il rigore testardo, la passionalità, tra le rivelazioni, le eclissi, i ritorni, di una carriera affrontata con la luminosa incoscienza degli idealisti.

Ma «Cercati in me» sposta il baricentro della sua produzione un po' più avanti. Nati dalla ricerca sugli scritti teologici di Santa Teresa d'Avila e di Edith Stein, brani come «La settima stanza» e il brano che dà il titolo al disco portano tra le pieghe di questo nuovo cd a «Ninna nanna», «Oceano d'amore», «Amore intenso», scritte a due mani con la compagna di vita Maria Antonietta Sisini, e su su fino alla suite che lega fra loro il tradizionale iracheno «Fogh in Nakhal», «Sakura» e «Nada te turbe».

*Il ricordo
di una voce
tra Verdi
e l'Iraq
In progetto
una mostra*

Giuni Russo

